



Comune di Lecco

Deliberazione di Giunta Comunale numero 156 del 6.10.2015

**Oggetto: P.I.P.P.I. – Programma di interventi per la prevenzione dell'istituzionalizzazione.
Presenza d'atto dell'adesione dell'Ambito distrettuale di Lecco.**

L'anno duemilaquindici e questo giorno sei del mese di ottobre alle ore 15.30 nella Sede Comunale, si è riunita la Giunta Comunale nelle persone dei Sigg:

Virginio Brivio	SINDACO	P
Francesca Bonacina	VICESINDACO	P
Gaia Bolognini	ASSESSORE	P
Stefano Gheza	ASSESSORE	P
Riccardo Mariani	ASSESSORE	P
Anna Mazzoleni	ASSESSORE	P
Salvatore Rizzolino	ASSESSORE	A
Simona Piazza	ASSESSORE	P
Corrado Valsecchi	ASSESSORE	P
Ezio Venturini	ASSESSORE	P

Presiede l'adunanza il Dott. VIRGINIO BRIVIO in qualità di SINDACO assistito dal Segretario Generale Dott. MICHELE LUCCISANO incaricato della redazione del presente verbale.

IL SINDACO

accertata la validità dell'adunanza per il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e sottopone all'approvazione della Giunta Comunale la seguente proposta di deliberazione:

LA GIUNTA COMUNALE

Premessa

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione generale per l'inclusione e le politiche sociali, con decreto direttoriale n. 78 del 5 agosto 2015 ha approvato le linee guida per la presentazione di proposte di adesione alla sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I. (Programma di Interventi Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione).

Il Programma sperimentale di intervento multidimensionale P.I.P.P.I. persegue la finalità di innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie cosiddette 'negligenti' al fine di ridurre il rischio di allontanamento dei bambini dal nucleo familiare, articolando in modo coerente fra loro i diversi ambiti di azione coinvolti intorno ai bisogni dei bambini che vivono in tali famiglie, tenendo in ampia considerazione la prospettiva dei genitori e dei bambini stessi nel costruire l'analisi e la risposta a questi bisogni. L'obiettivo primario è dunque quello di aumentare la sicurezza dei bambini e migliorare la qualità del loro sviluppo, mediante azioni innovative nel campo dell'accompagnamento della genitorialità vulnerabile.

Il Programma intende individuare, sperimentare, monitorare, valutare e codificare un approccio intensivo, continuo, flessibile, ma allo stesso tempo strutturato, di presa in carico del nucleo familiare, capace di ridurre significativamente i rischi di allontanamento del bambino o del ragazzo e/o di rendere l'allontanamento, quando necessario, un'azione fortemente limitata nel tempo facilitando i processi di riunificazione familiare.

Il Programma P.I.P.P.I. rappresenta anche il tentativo di creare un raccordo tra istituzioni diverse, tra professioni e discipline degli ambiti del servizio sociale, della psicologia e delle scienze dell'educazione, che solo unitamente possono fronteggiare la sfida di ridurre il numero dei bambini allontanati dalle famiglie. Il Programma non si propone di formare nuove figure professionali ma di rimotivare, riqualificare, accompagnare le esistenti, formandole alle teorie, al metodo e agli strumenti previsti dal programma in modo che l'attività di implementazione costituisca anche un'occasione per formare risorse umane che divengano patrimonio stabile degli ambiti territoriali. La sperimentazione si caratterizza per una particolare attenzione al rafforzamento delle reti istituzionali e professionali e per una presa in carico condivisa e sinergica.

Il Programma prevede un periodo di svolgimento di 18 mesi (tra gennaio 2016 e giugno 2017).

Le adesioni al Programma possono ricevere dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali un contributo fino ad un massimo di 50.000,00 euro; agli Enti proponenti è richiesto un cofinanziamento nella misura del 20% del costo complessivo.

La responsabilità della governance complessiva del sistema P.I.P.P.I. – gestione organizzativa, amministrativa ed economica, compete al Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali, il quale coordina e gestisce anche il Tavolo Tecnico Scientifico di Coordinamento Nazionale del Programma. La responsabilità tecnico-scientifica dell'implementazione del programma (monito-raggio, messa a disposizione dei materiali e strumentazione, trasferimento metodologie...) è invece di competenza del Gruppo Scientifico dell'Università di Padova. Alle Regioni è affidata l'attività di sviluppo del programma attraverso la sensibilizzazione, la cura e l'attivazione dei necessari collegamenti inter-istituzionali (sociale, sanità, scuola), in modo da garantire il buon funzionamento del sistema e l'avvio di uno scambio di esperienze tra gli ambiti territoriali aderenti alla sperimentazione.

Agli Ambiti Territoriali è affidato il compito di gestire il programma nella realizzazione

di tutte le sue fasi e azioni, assicurando il rispetto dei contenuti indicati nel piano di lavoro e nel Quaderno di P.I.P.P.I. e della relativa tempistica. L'Ambito distrettuale opera tramite un Gruppo Territoriale responsabile dell'implementazione del programma che promuove e divulga le attività progettuali e facilita la costituzione e il funzionamento delle equipe multi professionali del territorio.

Regione Lombardia, in data 17 settembre, ha incontrato gli Ambiti territoriali lombardi presentando gli obiettivi del Programma P.I.P.P.I., invitando quegli Ambiti che perseguono nel campo della tutela dei minori del proprio Piano di Zona finalità affini a quelli del Programma P.I.P.P.I. a presentare una proposta di adesione alla sperimentazione ministeriale.

Il Piano di Zona 2015-2017 del territorio provinciale di Lecco assume l'obiettivo di realizzare un sistema organico di intervento e di offerta a livello provinciale sulla area della tutela minorile. Un sistema fondato sull'assunto che anche le situazioni di grave criticità familiare debbano essere oggetto e soggetto di un lavoro specifico volto a valorizzare le possibilità di cambiamento e a individuare gli strumenti per recuperare la capacità genitoriale necessaria a far crescere il minore in condizioni di garanzie affettive, relazionali e materiali. Gli interventi di tutela, così come il ricorso all'Affido familiare o l'inserimento in Comunità educativa rappresentano prima di tutto una risorsa complementare alla famiglia in difficoltà (e non già sostitutiva), che consente di attivare, sperimentare, verificare le possibilità di un intervento (ri)abilitante, e di ripristinare le migliori condizioni di rapporto fra il minore e la famiglia d'origine. Lo sviluppo di un sistema locale di offerta di servizi di natura più integrativa che sostitutiva della famiglia, richiede la convergenza di obiettivi fra Comuni, servizi e unità d'offerta. Mettere a tema le esigenze rilevate, confrontare le metodologie di lavoro, integrare le diverse rappresentazioni, condividere le responsabilità diviene il percorso irrinunciabile per promuovere una comunità educante che non rinuncia a promuovere il cambiamento sociale e delle condizioni di vita delle famiglie fragili e dei minori a rischio.

In quest'ottica, il Comune di Lecco, ente capofila dell'accordo di programma del Piano di Zona dell'Ambito distrettuale di Lecco, ha presentato con una proposta di adesione alla sperimentazione del programma P.I.P.P.I. con contestuale domanda di contributo al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Ciò premesso, visti:

- vigente Statuto comunale ;
- l'art. 48, comma 1, del decreto legislativo 267/2000;
- il parere di regolarità tecnica, espresso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

con voti unanimi resi nei modi di legge

DELIBERA

- 1) Di prendere atto dell'adesione del Comune di Lecco, in qualità di Ente capofila dell'Ambito distrettuale di Lecco, alla sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I. – Programma di Interventi Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione – promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.
- 2) Di dare atto che il presente atto non comporta alcun onere per l'Amministrazione comunale.

3) Di dare mandato al Direttore dei Servizi Sociali d'Ambito per tutti gli adempimenti conseguenti, ivi compresi i relativi aspetti contabili, ad avvenuta conferma di approvazione e finanziamento da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO
f.to Virginio Brivio

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to Michele Luccisano

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale, certifica che la presente deliberazione:

- è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune il 12.10.2015 rimarrà per 15 giorni consecutivi fino al 27.10.2015 , ai sensi dell'art. 124, 1° comma, D.Lgs.n. 267/2000.
- è stata comunicata ai Capigruppo Consiliari in data 12.10.2015 .

Lì, 12.10.2015

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to Michele Luccisano

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione E' DIVENUTA ESECUTIVA in data _____

Lì,

IL SEGRETARIO GENERALE